



Durante la gravidanza anche la musica fa la sua parte. Essa infatti influenza la pressione del sangue. A sostenere che l'effetto delle note sull'organismo durante la gestazione è maggiore sono i ricercatori del Max Planck Institute for Human Cognitive and Brain Sciences (Lipsia, Germania), che in una serie di esperimenti che hanno coinvolto donne incinte hanno raccolto una serie di indizi a sostegno dell'ipotesi che le melodie possano avere un effetto sul bambino anche prima della sua nascita.

In effetti è già noto che alla ventottesima settimana di gestazione la frequenza cardiaca del piccolo cambia nel momento in cui la mamma ascolta una musica già conosciuta, ma non solo. A partire dalla trentacinquesima settimana l'ascolto di melodie sembra addirittura influenzare i movimenti del bambino. Questi nuovi esperimenti si sono invece concentrati sui cambiamenti che la musica può indurre nella futura mamma.

Oltre al già menzionato effetto sulla pressione sanguigna, i ricercatori del Max Planck Institute hanno anche scoperto che durante la gravidanza le donne percepiscono le melodie piacevoli come ancora più piacevoli, mentre percepiscono le melodie dissonanti come ancora più sgradevoli. Ciò non significa che queste ultime abbiano un effetto necessariamente negativo sulla pressione sanguigna. Come ha precisato Tom Fritz, esperto dell'istituto tedesco: "la risposta dell'organismo è tanto dinamica quanto lo è la musica".

Per ora i meccanismi alla base di questo fenomeno restano sconosciuti, ma nonostante questo vuoto di conoscenza nei dettagli la risposta osservata nelle donne in gravidanza sembra lasciare pochi dubbi che l'ascolto della musica possa avere degli effetti sul bambino che sta per nascere.